



Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Taranto

INFORMAZIONE DI GARANZIA E SUL DIRITTO DI DIFESA
- art. 369 e 369 bis c.p.p. -
NOMINA DIFENSORE DI UFFICIO
AVVISO CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
- art. 415 bis c.p.p. -

I Pubblici Ministeri *dott. Francesco Sebastio*, Procuratore della Repubblica, *dott. Pietro Argentino*, Procuratore Aggiunto, *dott. Remo Epifani*, *dott. Mariano E. Buccoliero*, *dott. Raffaele Graziano* e *d.ssa Giovanna Cannarile*, Sostituti Procuratori della Repubblica, tutti in servizio alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto,

visti gli atti del procedimento penale indicato in epigrafe nei confronti di:

1. **RIVA Emilio**, nato a Milano il 22.06.1926, residente in Malnate (VA), alla via Montello nr. 3 (Presidente del C.d.A ILVA S.p.a. sino al 19-05-2010 nonché Presidente del C.d.A. e già rappresentante legale di RIVA F.I.R.E. S.p.a.) - domiciliato in Milano alla via Manini nr. 3 c/o lo studio del difensore avv.to Francesco Mucciarelli - attualmente sottoposto alla misura dell'obbligo di dimora p.q.c.

difeso di fiducia dagli avv.ti prof. Francesco Mucciarelli e Marco De Luca, del Foro di Milano, con studio professionale in Milano, alla via Manin nr. 3 il primo, ed in Milano, alla Piazza Castello nr. 21 il secondo;

2. **RIVA Nicola**, nato a Milano il 16.06.1958, residente in Varese, via Torquato Tasso nr. 52 (Presidente del C.d.A. ILVA S.p.a. dal 19-05-2010 sino al 09.07.2012, in precedenza Consigliere e Consigliere delegato, attualmente Procuratore speciale di RIVA F.I.R.E. S.p.a.) - domiciliato in Milano alla via Manini nr. 3 c/o lo studio dei difensori avv.ti Francesco Mucciarelli e Adriano Raffaelli - attualmente sottoposto alla misura dell'obbligo di dimora p.q.c.

difeso di fiducia dagli avv.ti prof. Francesco Mucciarelli e Adriano Raffaelli, del Foro di Milano, con studio professionale in Milano, alla via Manin nr. 3;

3. **RIVA Fabio Arturo**, nato a Milano il 20.7.1954, ivi residente, Piazza Buonarroti nr. 32, (già Vice Presidente del C.d.A. dell'ILVA S.p.a., consigliere ed amministratore delegato sino al 22.05.2007, attualmente Vice Presidente del C.d.A. di RIVA F.I.R.E. S.p.a.) - elettivamente domiciliato presso i difensori in Milano, Viale Piave nr. 12 - attualmente attinto da



ordinanza di custodia cautelare in carcere eseguita con mandato di arresto europeo in data 22.01.2013 p.q.c.;

difeso di fiducia dagli avv.ti Nerio Diodà e Stefano Golstein, del Foro di Milano, con studio in Milano, Viale Piave nr. 12;

4. CAPOGROSSO Luigi, nato a Manduria (TA) il 21.05.1955, ivi residente, via Bizzarri nr. 132 (già Direttore e Gestore dello Stabilimento ILVA sino al 03.07.2012 e dipendente ILVA S.p.a. sino al 28.09.2012) - attualmente sottoposto alla misura dell'obbligo di dimora p.q.c.;

difeso di fiducia dagli avv.ti prof. Tullio Padovani, del Foro di Pisa, con studio in Pisa, alla via Crispi, nr. 38, ed Egidio Albanese, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Calamandrei nr. 9;

5. ANDELMI Marco, nato a Taranto, il 11.05.1971, ivi residente, via Picardi nr. 4/A (già Capo Area Parchi dal 27.04.2007 al 26.07.2012 nonché responsabile dell'attuazione di tutte le norme vigenti in materia di ambiente esterno per le rispettive aree di competenza)

difeso di fiducia dagli avv.ti Egidio Albanese, del Foro di Taranto, con studio in Taranto alla Via Calamandrei nr. 9, e Gaetano Centonze, del Foro di Lecce, con studio in Lecce alla Via Idomeneo nr. 23;

6. CAVALLO Angelo, nato a Taranto il 05.06.1968, ivi residente, via Lucania, nr. 57 (già Capo Area Agglomerato dal 27-04-2007 al 26.07.2012 nonché responsabile dell'attuazione di tutte le norme vigenti in materia di ambiente esterno per le rispettive aree di competenza)

difeso di fiducia dagli avv.ti Egidio Albanese, del Foro di Taranto, con studio in Taranto alla Via Calamandrei nr. 9, e Francesco Centonze, del Foro di Milano, con studio in Milano, Piazza Duse nr. 2;

7. DIMAGGIO Ivan, nato a Galliate (NO) il 14.04.1969, residente in Manduria (TA), via Marchese Imperiale nr. 24 (già Capo Area Cokerie dal 08.04.2003 al 26.07.2012 e dal 09.02.2012 condivisa con altro responsabile nonché responsabile dell'attuazione di tutte le norme vigenti in materia di ambiente esterno per le rispettive aree di competenza)

difeso di fiducia dagli avv.ti Egidio Albanese, del Foro di Taranto, con studio in Taranto alla Via Calamandrei nr. 9, e Francesco Centonze, del Foro di Milano, con studio in Milano, Piazza Duse nr. 2;

8. DE FELICE Salvatore, nato a San Giorgio Jonico (TA) il 02.02.1964, ivi residente, via Pascoli nr. 29 (già Capo Area Altiforni dal 09.12.2003 al 26.07.2012 nonché Direttore e Gestore dello Stabilimento dal 03.07.2012 al 26.07.2012)



difeso di fiducia dagli avv.ti Egidio Albanese, del Foro di Taranto, con studio in Taranto alla Via Calamandrei nr. 9, e Gaetano Centonze, del Foro di Lecce, con studio in Lecce alla Via Idomeneo nr. 23;

9. **D'ALO' Salvatore**, nato a Faggiano (TA) il 12.09.1959, residente in Taranto, alla via Vizzarro nr. 47 (già Capo Area Acciaieria/1 dal 08.04.2003 al 26.07.2012, Capo Area Acciaieria/2 dal 28.10.2009 al 26.07.2012, Capo Area GRF dal 27.04.2007 al 26.07.2012 nonché responsabile dell'attuazione di tutte le norme vigenti in materia di ambiente esterno per le rispettive aree di competenza)

difeso di fiducia dagli avv.ti Egidio Albanese, del Foro di Taranto, con studio in Taranto alla Via Calamandrei nr. 9, e Gaetano Centonze, del Foro di Lecce, con studio in Lecce alla Via Idomeneo nr. 23;

10. **ARCHINA' Girolamo**, nato a Taranto il 29.07.1946, ivi residente alla Via Emilia nr. 225 (già responsabile/addetto alle relazioni esterne dello Stabilimento ILVA S.p.a.) - attualmente sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari p.q.c.

difeso di fiducia dagli avv.ti prof. Antonio Albano e Gian Domenico Caiazza, del Foro di Roma, con studio in Roma, alla via Cola di Rienzo nr. 111;

11. **PERLI Francesco**, nato a Vicenza, il 28.10.1954, residente in Milano, alla via Giardino della Guastalla nr. 7;

difeso di ufficio dall'avv. Antonio Santoro, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Pitagora, n. 38 - Tel. 0994535555 - 338.2722245 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio - rich. n. 20132352965 del 29.10.2013];

12. **FERRANTE Bruno**, nato a Lecce, il 26.04.1947, residente in Milano alla Via Sant'Eufemia nr. 19 (già Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante di ILVA S.p.a., Gestore dello Stabilimento dal 10.07.2012 al 27.08.2012) - domiciliato c/o lo studio del difensore avv. Marco De Luca, in Milano, Piazza Castello nr. 21

difeso di fiducia dagli avv.ti prof. Francesco D'Alessandro, del Foro di Castrovillari, con studio in Milano, alla via Turati nr. 29 (c/o studio Rock) e Marco De Luca, del Foro di Milano, con studio in Milano, Piazza Castello nr. 21;

13. **BUFFO Adolfo**, nato a Tricase (LE), il 13.02.1956, residente in Talsano (TA), Viale Europa nr. 135 (già Direttore e Gestore dello Stabilimento ILVA S.p.a. dal 27.08.2012 al 15.02.2013) - domiciliato presso lo studio del difensore avv. Carlo Sassi, in Milano, Piazza 5 Giornate nr. 10 (proc. pen. n.



938/10 Mod. 21) e presso Ufficio Legale Ilva Spa-S.S. Appia km.648-Taranto (proc. pen. n. 10485/12 e 12029/12 Mod. 21);

difeso di fiducia dagli avv.ti prof. **Tullio Padovani**, del Foro di Pisa, con studio in Pisa, alla via Crispi n. 38, e **Carlo Sassi**, del Foro di Milano, con studio in Milano, Piazza 5 Giornate n. 10 (proc. pen. n. 938/10 Mod. 21) e dall'avv. **Egidio Albanese**, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Calamandrei n. 9 (proc. pen. n. 10485/12 e 12029/12 Mod. 21);

14. COLUCCI Antonio, nato a Martina Franca (TA) il 28.02.1959, ivi residente, Strada Madonna Piccola Zona G11, domiciliato presso Ufficio Legale Ilva Spa-S.S. Appia km.648 -Taranto;

difeso di fiducia dagli avv.ti **Egidio Albanese**, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Calamandrei nr. 9, e **Federico Pezzani**, del Foro di Milano, con studio in Milano, alla Via Manin nr. 3;

15. GIOVINAZZI Cosimo, nato a Martina Franca (TA), il 20.07.1974, residente in Massafra (TA), alla Via Monfalcone nr. 69, domiciliato presso Ufficio Legale Ilva Spa-S.S. Appia km.648-Taranto;

difeso di fiducia dagli avv.ti **Egidio Albanese**, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Calamandrei nr. 9, e **Federico Pezzani**, del Foro di Milano, con studio in Milano, alla Via Manin nr. 3;

16. DINOI Giuseppe, nato a Manduria (TA), il 26.02.1984, ivi residente, alla P.zza Santo Stefano nr. 8;

difeso di ufficio dall'avv. **Antonio Santoro**, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Pitagora, n. 38 - Tel. 0994535555 - 338.2722245 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio - rich. n. 20132352965 del 29.10.2013];

17. RAFFAELLI Giovanni, nato a Potenza, il 27.08.1963, residente in Genova, alla via XX Settembre nr. 11/2;

difeso di ufficio dall'avv. **Antonio Santoro**, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Pitagora, n. 38 - Tel. 0994535555 - 338.2722245 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio - rich. n. 20132352965 del 29.10.2013];

18. PALMISANO Sergio, nato a Losanna (CH), il 04.04.1973, residente in Locorotondo (BA), alla via S.P. 216, c.da Lamie Olimpiche nr. 195 (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) dal 10.07.2012 e Responsabile della redazione, approvazione ed attuazione delle Procedure Operative di cui al Sistema di Gestione della Sicurezza Aziendale dal 30.07.2012)



difeso di ufficio dall'avv. Antonio Santoro, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Pitagora, n. 38 – Tel. 0994535555 – 338.2722245 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio – rich. n. 20132352965 del 29.10.2013];

19. DIMASTROMATTEO Vincenzo, nato a Barletta (BA), il 03.07.1970, residente in Taranto, alla via Dario Lupo nr. 32 (Responsabile dell'Area Altiforni, Responsabile Manutenzione Nastri Trasportatori e Vulcanizzazione e Controllo Processo Area Ghisa dal 10.07.2012)

difeso di ufficio dall'avv. Antonio Santoro, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Pitagora, n. 38 – Tel. 0994535555 – 338.2722245 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio - rich. n. 20132352965 del 29.10.2013];

20. LEGNANI Lanfranco, nato a Bologna il 10.11.1939, residente Bussolengo (VR) alla via Val di Sole nr. 29, elettivamente domiciliato in Bologna, alla via Barberia nr. 30, presso lo studio dei difensori di fiducia avv.ti Lorenzo Mariucci e Luca Sirotti (fiduciario della famiglia Riva, "direttore-ombra" dello Stabilimento ILVA sino al 02.10.2009);

difeso di fiducia dagli avv.ti Lorenzo Mariucci e Luca Sirotti, del Foro di Bologna, con studio in Bologna, alla via Barberia nr. 30;

21. CERIANI Alfredo, nato a Origgio (VA) il 07.09.1944, ivi residente alla via alla Cascina Muschiona nr. 32, elettivamente domiciliato in Sava (TA), alla via Margherita di Savoia nr. 3 presso lo studio del difensore di fiducia avv. Franz Pesare, e in Cagliari, alla via Tuveri nr. 16 presso lo studio del difensore di fiducia avv. Gianluca Aste (fiduciario della famiglia Riva, responsabile di tutta l'area a caldo dello Stabilimento ILVA con il compito precipuo di massimizzare la produzione) - attualmente sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari p.q.c.

difeso di fiducia dall'avv. Franz Pesare, del Foro di Taranto, con studio in Sava (TA), alla via Margherita di Savoia nr. 3, e dall'avv. Gianluca Aste, del Foro di Cagliari, con studio in Cagliari, alla via Tuveri nr. 16;

22. REBAIOLI Giovanni, nato a Berzo Inferiore (BS) il 31.07.1948, ivi residente alla via C. Battisti nr. 30 (fiduciario della famiglia Riva con compiti di gestore dell'area Parchi Materie Prime – P.A.R. e dell'area Impianti Marittimi – I.M.A.) - attualmente sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari p.q.c.

difeso di fiducia dall'avv. Franz Pesare, del Foro di Taranto, con studio in Sava (TA), alla via Margherita di Savoia nr. 3;



23. **PASTORINO Agostino**, nato a Masone (GE) il 25.05.1953, ivi residente alla via Vallechiarà nr. 5A, elettivamente domiciliato in Sava (TA), alla via Margherita di Savoia n. 3 presso lo studio del difensore di fiducia avv. Franz Pesare (fiduciario della famiglia Riva, responsabile dell'area Ghisa nonché degli investimenti in tutte le aree dello Stabilimento ILVA) - attualmente sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari p.q.c.

difeso di fiducia dall'avv. Franz Pesare, del Foro di Taranto, con studio in Sava (TA), alla via Margherita di Savoia nr. 3;

24. **BESSONE Enrico**, nato a Mondovì (CN) il 23.05.1968, residente in Martina Franca (TA) alla via Galileo Galilei nr. 9 - int. 9, elettivamente domiciliato presso il difensore di fiducia avv. Egidio Albanese, con studio in Taranto, alla via Calamandrei nr. 9 (fiduciario - dipendente della RIVA FIRE S.p.a., responsabile dell'area manutenzione meccanica delle acciaierie) attualmente sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari p.q.c.

difeso di fiducia dall'avv. Egidio Albanese, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Calamandrei nr. 9;

25. **CASARTELLI Giuseppe**, nato a Como, il 05.05.1943, residente in San Michele di Mondovì (CN), alla via San Cristoforo nr. 8 (fiduciario della famiglia Riva, responsabile di diverse aree dello Stabilimento ILVA S.p.a. ed in particolare degli impianti di trattamento acque);

difeso di ufficio dall'avv. Antonio Santoro, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Pitagora, n. 38 - Tel. 0994535555 - 338.2722245 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio - rich. n. 20132352965 del 29.10.2013];

26. **CORTI Cesare**, nato a Lecco, il 04.09.1953, ivi residente, Frazione Chiuso, alla via Don Morrazzone nr. 122 (fiduciario della famiglia Riva, responsabile dell'area LAM - treno nastri 1 e 2, tubificio 1 e 2, tubificio e ERW, rivestimenti, FN A2, treno lamieri e finitura lamiere - dello Stabilimento ILVA S.p.a.);

difeso di ufficio dall'avv. Antonio Santoro, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Pitagora, n. 38 - Tel. 0994535555 - 338.2722245 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio - rich. n. 20132352965 del 29.10.2013];

27. **FLORIDO Giovanni**, nato a Taranto, il 01.12.1952, residente in Leporano (TA) alla via Perù s.n.c., elettivamente domiciliato in Taranto, alla via C. Giovinazzi nr. 91, presso lo studio dei difensori avv. Carlo e Claudio Petrone - attualmente sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari p.q.c.



difeso di fiducia dagli avv.ti Carlo e Claudio Petrone, del Foro di Taranto, con studio in taranto, alla via C. Giovinazzi nr. 91;

28. CONSERVA Michele, nato a Crispiano (TA) il 18.06.1960, ivi residente alla via Machiavelli nr. 1 - attualmente sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari p.q.c.

difeso di fiducia dagli avv.ti Michele Rossetti e Laura Palomba, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Istria nr. 30;

29. SPECCHIA Vincenzo, nato a Galatina (LE), il 15.04.1953, ivi residente, al Corso Porta Luce nr. 44;

difeso di fiducia dall'avv. Andrea Sambati, del Foro di Lecce, con studio professionale in Lecce, alla via Templari nr. 10;

30. LIBERTI Lorenzo, nato a Bari il 24.8.1942, ivi residente, alla Via M.R.Imbriani nr. 69/P;

difeso di fiducia dall'avv. Francesco Paolo Sisto, del Foro di Bari, con studio in Bari, alla via Argirò nr. 29;

31. PRIMERANO Roberto, nato a Taranto, il 13.09.1974, ivi residente, alla via Veneto, nr. 116;

difeso di ufficio dall'avv. Antonio Santoro, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Pitagora, n. 38 - Tel. 0994535555 - 338.2722245 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio - rich. n. 20132352965 del 29.10.2013];

32. GERARDO Marco, nato a Taranto, il 21.08.1975, ivi residente, alla via C. Giovinazzi nr. 38, elettivamente domiciliato in Taranto, Viale Virgilio nr. 113, presso lo studio dei difensori di fiducia Antonio e Carlo Raffo;

difeso di fiducia dagli avv.ti Antonio Raffo e Carlo Raffo, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, Viale Virgilio nr. 113;

33. VESTE Angelo nt. a Taranto il 18.09.1938 res. ivi alla Via Mar Grande nr. 26/R/10 - elettivamente domiciliato in Taranto alla Via C. Giovinazzi nr. 89 presso lo studio del difensore avv. M. Madio;

difeso di fiducia dall' avv.to Massimiliano Madio, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla Via C. Giovinazzi nr. 89;

34. BARDARO Giovanni, nato a Latiano (BR) il 01.07.1962, ivi residente, alla Via Bellini nr. 25;



difeso d'ufficio dall'avv. Elda Cartellino, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Mazzini, n. 57 – Tel. 0994535218 – 338.3481614 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio – rich. n. 20132352969 del 29.10.2013];

35. PERRINI Donato, nato a Crispiano (TA), il 01.06.1958, ivi residente, alla via Boccaccio nr. 9;

difeso d'ufficio dall'avv. Elda Cartellino, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Mazzini, n. 57 – Tel. 0994535218 – 338.3481614 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio – rich. n. 20132352969 del 29.10.2013];

36. DE MICHELE Cataldo, nato a Taranto, il 10.05.1959, ivi residente, alla via Carlo Magno nr. 14/F – Lama;

difeso d'ufficio dall'avv. Elda Cartellino, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Mazzini, n. 57 – Tel. 0994535218 – 338.3481614 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio – rich. n. 20132352969 del 29.10.2013];

37. VENDOLA Nicola, nato a Bari il 26.08.1958, residente in Terlizzi (BA), alla Via Da Bormida nr. 10;

difeso d'ufficio dall'avv. Elda Cartellino, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Mazzini, n. 57 – Tel. 0994535218 – 338.3481614 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio – rich. n. 20132352969 del 29.10.2013];

38. STEFANO Ippazio, nato a Casarano (LE), il 25.08.1945, residente in Taranto, alla via De Cesare nr. 71;

difeso d'ufficio dall'avv. Elda Cartellino, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Mazzini, n. 57 – Tel. 0994535218 – 338.3481614 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio – rich. n. 20132352969 del 29.10.2013];

39. PENTASSUGLIA Donato, nato a Locorotondo (BA), il 21.10.1967, residente in Martina Franca (TA), alla via Zona A, Tratturo Spiano nr. 478;

difeso d'ufficio dall'avv. Elda Cartellino, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Mazzini, n. 57 – Tel. 0994535218 – 338.3481614 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio – rich. n. 20132352969 del 29.10.2013];

40. ANTONICELLI Antonello, nato a Bari, il 13.07.1974, ivi residente, alla via Luigi Pinto nr. 16;



difeso d'ufficio dall'avv. Elda Cartellino, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Mazzini, n. 57 - Tel. 0994535218 - 338.3481614 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio - rich. n. 20132352969 del 29.10.2013];

41. MANNA Francesco, nato a Napoli, il 01.01.1974, ivi residente, alla via Vergini nr. 56;

difeso d'ufficio dall'avv. Elda Cartellino, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Mazzini, n. 57 - Tel. 0994535218 - 338.3481614 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio - rich. n. 20132352969 del 29.10.2013];

42. FRATOIANNI Nicola, nato a Pisa, il 04.10.1972, ivi residente, alla via Sant'Antonio nr. 62;

difeso d'ufficio dall'avv. Elda Cartellino, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Mazzini, n. 57 - Tel. 0994535218 - 338.3481614 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio - rich. n. 20132352969 del 29.10.2013];

43. PELLEGRINO Davide Filippo, nato a Bari, il 24.02.1961, ivi residente, alla via Dalmazia nr. 191;

difeso d'ufficio dall'avv. Elda Cartellino, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Mazzini, n. 57 - Tel. 0994535218 - 338.3481614 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio - rich. n. 20132352969 del 29.10.2013];

44. BLONDA Massimo, nato ad Ostuni (BR), il 07.07.1957, residente in Bari, Str. Santa Caterina, nr. 38/A;

difeso d'ufficio dall'avv. Elda Cartellino, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Mazzini, n. 57 - Tel. 0994535218 - 338.3481614 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio - rich. n. 20132352969 del 29.10.2013];

45. ASSENATO Giorgio, nato a Bari, il 22.04.1948, ivi, alla via Massaua n. 1;

difeso d'ufficio dall'avv. Elda Cartellino, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Mazzini, n. 57 - Tel. 0994535218 - 338.3481614 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio - rich. n. 20132352969 del 29.10.2013];

46. NICASTRO Lorenzo, nato a Bari, il 09.11.1955, ivi residente, alla via Cognetti nr. 31;

difeso d'ufficio dall'avv. Elda Cartellino, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Mazzini, n. 57 - Tel. 0994535218 - 338.3481614 - che



contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio – rich. n. 20132352969 del 29.10.2013];

47. **PELAGGI Luigi**, nato a Catanzaro, il 30.09.1954, residente in Roma, alla via C. Menotti nr. 1;

difeso d'ufficio dall'avv. Elda Cartellino, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Mazzini, n. 57 – Tel. 0994535218 – 338.3481614 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio – rich. n. 20132352969 del 29.10.2013];

48. **TICALI Dario**, nato a Palermo, il 06.12.1975, residente in Siracusa, Viale Acredina nr. 18;

difeso d'ufficio dall'avv. Elda Cartellino, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Mazzini, n. 57 – Tel. 0994535218 – 338.3481614 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio – rich. n. 20132352969 del 29.10.2013];

49. **ROMEO Caterina Vittoria**, nata a Reggio Calabria, il 19.05.1951, residente in Roma, alla via Nazionale nr. 172;

difeso d'ufficio dall'avv. Elda Cartellino, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Mazzini, n. 57 – Tel. 0994535218 – 338.3481614 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio – rich. n. 20132352969 del 29.10.2013];

50. **PALMISANO Pierfrancesco**, nato a Bari, il 29.09.1973, ivi residente, alla via De Nicolò nr. 48;

difeso d'ufficio dall'avv. Elda Cartellino, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla via Mazzini, n. 57 – Tel. 0994535218 – 338.3481614 - che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p. [collegamento al sito "Difensori di Ufficio – rich. n. 20132352969 del 29.10.2013];

51. **ILVA S.p.A. in persona del Commissario Straordinario dott. Enrico BONDI**, nato ad Arezzo il 05.10.1934, nominato ai sensi del D.L. 4 giugno 2013 n.61 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 05.06.2013 – elettivamente domiciliata in Taranto, alla Via Di Palma nr. 99, presso lo studio del difensore avv. G. Melucci;

difesa di fiducia dall' avv. Gaetano Melucci, del Foro di Taranto, con studio in Taranto, alla Via Di Palma nr. 99 e dall'avv. Filippo Sgubbi, del Foro di Bologna, con studio in Bologna alla Via Santo Stefano nr. 103;

52. **RIVA FIRE S.p.a.** - corrente in Milano al Viale Certosa n. 249 - in persona del Consigliere delegato e Legale Rappresentante Angelo Massimo RIVA, nato a Milano il 19.10.1966, Legale rappresentante della società in forza dei poteri conferitigli dal C.D.A. con delibera del 27.05.2013 – elettivamente domiciliata



in Milano, alla Via Manin, nr. 3 presso lo studio del difensore avv. prof. Carlo Enrico Paliero;

difesa di fiducia dall'avv. prof. Carlo Enrico Paliero, del Foro di Pavia, con studio in Milano, alla Via Manin nr. 3, e dall'avv. prof. Franco Carlo Coppi, del Foro di Roma, con studio in Roma, alla Via B.Buozzi nr.3;

53. RIVA FORNI ELETTRICI S.p.a. - corrente in Milano al Viale Certosa nr. 249 - in persona del Presidente e Legale Rappresentante Cesare Federico RIVA, nato a Milano il 19.06.1961, Legale rappresentante della società in forza dei poteri conferitigli dal C.D.A. con delibera del 27.05.2013 – elettivamente domiciliata in Milano alla Via Manin nr. 3, presso lo studio del difensore avv. prof. Carlo Enrico Paliero;

difesa di fiducia dall'avv. prof. Carlo Enrico Paliero, del Foro di Pavia, con studio in Milano, alla Via Manin n. 3, e dall'avv. prof. Franco Carlo Coppi, del Foro di Roma, con studio in Roma, alla Via B.Buozzi nr. 3;

in ordine ai seguenti reati:

Riva Emilio, Riva Nicola, Riva Fabio Arturo, Capogrosso Luigi, Archinà Girolamo, Perli Francesco, Legnani Lanfranco, Ceriani Alfredo, Rebaioli Giovanni, Pastorino Agostino, Bessone Enrico

A) per il delitto di cui all'art. 416, c. 1, 2 e 5 c.p. perché partecipavano ad un'associazione per delinquere, composta da più di dieci persone, promossa, organizzata e diretta da RIVA Emilio, RIVA Nicola, RIVA Arturo Fabio, CAPOGROSSO Luigi, LEGNANI Lanfranco e CERIANI Alfredo allo scopo di commettere più delitti contro la pubblica incolumità e segnatamente quelli di cui agli artt. 434, 437 e 439 c.p. nonché delitti contro la pubblica amministrazione e la fede pubblica, quali fatti di corruzione e di concussione, falsi e abuso d'ufficio. In particolare: **RIVA Emilio** (quale Presidente del C.d.A. ILVA S.p.a. sino al 19-05-2010, attualmente Presidente del C.d.A. di RIVA F.I.R.E. S.p.a.), **RIVA Nicola** (quale Presidente del C.d.A. ILVA S.p.a. dal 19-05-2010 sino al 09.07.2012, in precedenza Consigliere e Consigliere delegato, attualmente Procuratore speciale di RIVA F.I.R.E. S.p.a.), **RIVA Arturo Fabio** (quale Vice Presidente del C.d.A. dell'ILVA S.p.a., consigliere ed amministratore delegato sino al 22.05.2007, attualmente Vice Presidente del C.d.A. di RIVA F.I.R.E. S.p.a.), **CAPOGROSSO Luigi** (quale Direttore e gestore dello stabilimento ILVA sino al 03.07.2012 e dipendente ILVA S.p.a. sino al 28.09.2012), provvedevano ad intrattenere costanti contatti tra loro stessi ed ARCHINA', al fine di individuare le problematiche che non avrebbero consentito l'emissione di provvedimenti autorizzativi nei confronti dello stabilimento ILVA S.p.a., concordando così le possibili soluzioni, individuando i soggetti di vari livelli (politico/istituzionale, mass media, organizzazioni sindacali, settore scientifico, clero) da contattare, le disposizioni da impartire a funzionari e incaricati di vari uffici, provvedendo anche a concordare in anticipo il contenuto di documenti ufficiali che dovevano essere emanati ed indirizzati allo stesso stabilimento ILVA S.p.a., al fine di



ridimensionare problematiche anche gravi in materia ambientale ovvero al fine di consentire al predetto stabilimento la prosecuzione dell'attività produttiva senza il rispetto anzi in totale violazione e spregio della normativa vigente, in ciò facendo leva anche sul ruolo specifico ricoperto da taluni dei soggetti contattati, ingenerando talvolta nei medesimi la fondata convinzione di dover sottostare alle indicazioni/pressioni ricevute, per evitare il pericolo di subire un pregiudizio, giungendo persino a compiere fatti di corruzione, di concussione e falso in relazione ad atti di un procedimento penale nell'ambito del quali gli stessi risultavano essere indagati; **LEGNANI Lanfranco** (quale fiduciario della famiglia Riva, "direttore-ombra" dello stabilimento sino al 02.10.2009), **CERIANI Alfredo** (quale fiduciario della famiglia Riva, responsabile di tutta l'area a caldo del medesimo stabilimento con il compito precipuo di massimizzare la produzione), **PASTORINO Agostino** (quale fiduciario della famiglia Riva, responsabile dell'area Ghisa nonché degli investimenti in tutte le aree dello Stabilimento ILVA), **REBAIOLI Giovanni** (quale fiduciario della famiglia Riva con compiti di gestore dell'area Parchi Materie Prime - P.A.R. e dell'area Impianti Marittimi - I.M.A.) e **BESSONE Enrico** (quale fiduciario - dipendente della RIVA FIRE S.p.a., responsabile dell'area manutenzione meccanica delle acciaierie) provvedevano a governare e gestire in modo occulto lo stabilimento ILVA di Taranto, e specificamente l'area a caldo e manutentiva dello stesso, condividendo ed attuando le decisioni e le scelte dei vertici della proprietà, al fine di rendere concreto il programma associativo teso all'ottenimento del massimo profitto a scapito delle criticità ambientali e di sicurezza degli impianti dello stabilimento; **ARCHINA' Girolamo** (quale responsabile/addetto alle relazioni esterne dello stabilimento ILVA S.p.a.) provvedeva a fornire il suo fondamentale apporto nella realizzazione dei reati scopo del sodalizio, in quanto, in perfetta unità d'intenti con i vertici della proprietà e della dirigenza dello stabilimento ILVA S.p.a., intratteneva costantemente contatti con gli esponenti dei vari settori di interesse, recandosi personalmente presso i loro uffici o chiamandoli direttamente sulle loro utenze cellulari, premendo per il buon esito di ogni singola richiesta e per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie all'esercizio dell'attività produttiva al di fuori dei limiti di legge, provvedendo in un'occasione a consegnare materialmente a **LIBERTI Lorenzo** la somma di denaro di € 10.000,00 (diecimila), attinta dalle disponibilità di ILVA S.p.a., quale retribuzione non dovuta in quanto corrisposta per l'avvenuta commissione di un atto contrario ai doveri di ufficio ed in particolare per falsificare il contenuto di una consulenza tecnica disposta dal P.M., in un'altra a tentare di costringere un dirigente della Provincia di Taranto ad assumere un atteggiamento di favore nei confronti di ILVA S.p.a. in riferimento a richieste presentate per autorizzazioni in materia ambientale; **PERLI Francesco** (quale legale del Gruppo RIVA) provvedeva ad intrattenere rapporti diretti e non "strettamente istituzionali" con funzionari della Regione Puglia e del Ministero dell'Ambiente ed in particolare con i membri della Commissione "IPCC-AIA", al fine di ottenere, pur in presenza delle gravi criticità dello stabilimento, il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), relativa allo stabilimento ILVA di Taranto, ottenendo, tra l'altro, l'accettazione, da parte della suddetta commissione, del 90% delle osservazioni formulate dalla proprietà e dalla dirigenza dello stabilimento, ivi compresa la realizzazione di un barrieramento in luogo della copertura dei parchi minerali, osteggiata dai vertici dell'azienda, in quanto ritenuta economicamente insostenibile,



provvedendo altresì a “pilotare” l’ispezione presso lo stabilimento jonico da parte del gruppo istruttore della procedura AIA;

In Taranto dal 1995, sino al 06.09.2013 ovvero con riferimento ad ogni singola posizione dalla data di assunzione della carica e/o sino alla cessazione della stessa

Riva Emilio, Riva Nicola, Riva Fabio Arturo, Capogrosso Luigi, Legnani Lanfranco, Ceriani Alfredo, Rebaioli Giovanni, Pastorino Agostino, Bessone Enrico, Andelmi Marco, Cavallo Angelo, Dimaggio Ivan, De Felice Salvatore, D’Alò Salvatore, Archinà Girolamo, Ferrante Bruno e Buffo Adolfo

B) per il delitto di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 434, comma primo e secondo, c.p. perché, in concorso tra loro, nelle rispettive qualità di cui sopra, nella gestione dell’ILVA di Taranto operavano e non impedivano con continuità e piena consapevolezza una massiva attività di sversamento nell’aria – ambiente di sostanze nocive per la salute umana, animale e vegetale, diffondendo tali sostanze nelle aree interne allo stabilimento, nonché rurali ed urbane circostanti lo stesso; in particolare, IPA, benzo(a)pirene, diossine, metalli ed altre polveri nocive, determinando gravissimo pericolo per la salute pubblica e cagionando eventi di malattia e morte nella popolazione residente nei quartieri vicino il siderurgico e ciò anche in epoca successiva al provvedimento di sequestro preventivo di tutta l’area a caldo dello stabilimento medesimo e nonostante che il Tribunale del Riesame, con ordinanza del 07-20/08/2012, avesse disposto l’utilizzo degli impianti solo al fine di risanamento ambientale; con l’ulteriore aggravante del numero delle persone concorrenti nel reato;

In Taranto-Statte dal 1995 e sino al 20.06.2013 ovvero con riferimento ad ogni singola posizione dalla data di assunzione della carica e/o sino alla cessazione della stessa

Riva Emilio, Riva Nicola, Riva Fabio Arturo, Capogrosso Luigi, Legnani Lanfranco, Ceriani Alfredo, Rebaioli Giovanni, Pastorino Agostino, Bessone Enrico, Andelmi Marco, Cavallo Angelo, Dimaggio Ivan, De Felice Salvatore, D’Alò Salvatore, Archinà Girolamo, Ferrante Bruno e Buffo Adolfo

C) per il delitto di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 437, comma 1, 2, c.p. perché, in concorso tra loro, nelle rispettive qualità di cui sopra, omettevano di collocare e comunque omettevano di gestire in maniera adeguata, impianti ed apparecchiature idonee ad impedire lo sversamento di una quantità imponente di emissioni diffuse e fuggitive in atmosfera, nocive per la salute dei lavoratori, emissioni derivanti dall’area parchi, dall’area cokeria, dall’area agglomerato, dall’area acciaieria, nonché dall’attività di smaltimento operata nell’area GRF e che si diffondevano sia all’interno dello stabilimento siderurgico, ma anche nell’ambiente urbano circostante con grave pericolo per la salute dei lavoratori che subivano altresì eventi di danno alla salute stessa (malattia e morte) e ciò anche in epoca successiva al provvedimento di sequestro preventivo di tutta l’area a caldo dello stabilimento medesimo e nonostante che il Tribunale del Riesame, con ordinanza del 07-20/08/2012, avesse disposto l’utilizzo degli impianti solo al fine di risanamento ambientale; con l’ulteriore aggravante del numero delle persone concorrenti nel reato;

In Taranto dal 1995 e sino al 20.06.2013 ovvero con riferimento ad ogni singola posizione dalla data di assunzione della carica e/o sino alla cessazione della stessa



Buffo Adolfo, Colucci Antonio e Giovinazzi Cosimo

D) per i reati di cui agli artt. 113, 589 co.2 c.p., 15, 18 c.1 lett. f), 19 c.1 lett. A), 64, 71 c.1 D.Lgs. n.81/08 e 2087 c.c. perché Buffo Adolfo quale direttore dello stabilimento siderurgico Ilva, Colucci Antonio quale dirigente con poteri decisionali e di spesa con funzioni di Capo Area Logistica Operativa- responsabile IMA/I-IV sporgente, responsabile sbarco materie prime e reparto Movimento Ferroviario attinente la movimentazione e spedizione dei prodotti via mare, via strada e via ferrovia, Giovinazzi Cosimo quale capo del reparto Movimento Ferroviario, per colpa generica consistita in imprudenza, negligenza ed imperizia nonché per inosservanza di specifiche disposizioni per la prevenzione degli infortuni sul lavoro in epigrafe indicate e, in particolare, omettendo tutti, ciascuno nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, di dotare i lavoratori di attrezzature idonee ed appropriate alle lavorazioni da svolgersi (come in seguito specificato in ordine alla mancata dotazione di staffe ferma-carro sui convogli ferroviari), nonché omettendo di vigilare sull'effettiva osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza sul lavoro ed omettendo di prendere le misure necessarie affinché le attrezzature fossero utilizzate in conformità alle istruzioni di uso (nel caso di specie, mancata osservanza delle procedure operative del movimento ferroviario), cagionavano il decesso di Marsella Claudio, lavoratore dipendente di Ilva S.p.a. avente mansioni di locomotorista del reparto Movimento Ferroviario.

Elementi della condotta colposa:

All'interno dello stabilimento, nella zona denominata Parco Ovest nei pressi del V° sporgente Ilva laddove vengono trasportati su via ferrata dapprima e stoccati in seguito coils e bramme prodotti nello stabilimento, a seguito di richiesta di manovra formulata dal reparto Finitura Nastri (FNA2) il Marsella, nello svolgimento delle sue mansioni, si era posizionato alla guida del locomotore siglato LDE59 da 110 tonnellate in modo da procedere all'aggancio dello stesso ad un convoglio di complessivi sette vagoni carichi di bramme sistemati sul 1° tronchino del Parco Ovest che dovevano essere trasportati al deposito bramme n.2 (DBS/2). Costui, quindi, iniziava l'operazione di aggancio dei due rotabili -entrambi dotati di ganci per l'accoppiamento automatico dei mezzi- posizionando il comando del locomotore in folle per farlo procedere per inerzia sino all'aggancio dei carri quando, in ragione dell'anzidetta negligente organizzazione delle lavorazioni in atti e della mancata dotazione di attrezzature efficienti ed idonee alle lavorazioni da effettuarsi atteso che, in particolare, la testata del locomotore e quella dei carri ferroviari non venivano poste, per effettuare le manovre necessarie all'aggancio, alla prevista distanza di sicurezza di mt.3 e né il locomotore, né il convoglio risultavano immobilizzati in quanto privi di dispositivi di bloccaggio delle ruote (cosiddette staffe ferma-carro), tutto ciò in aperto contrasto con quanto previsto nella procedura operativa del movimento ferroviario, stante il mancato allineamento e aggancio tra locomotore e carri, il Marsella rimaneva schiacciato nello spazio restante tra i respingenti del locomotore e del carro e, in ragione di ciò, decedeva a seguito di violento "shock da grande traumatismo";
in Taranto, il 30.10.2012



Buffo Adolfo, Colucci Antonio, Dinoi Giuseppe

E) per il delitto di cui agli artt. 110, 437, c.1 e 2, c.p. perché, in unione e concorso tra loro, ciascuno nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, il Buffo quale direttore dello stabilimento siderurgico Ilva, il Colucci quale dirigente con poteri decisionali e di spesa con funzioni di Capo Area Logistica Operativa- responsabile I.M.A. I-IV sporgente, responsabile sbarco materie prime e reparto Movimento Ferroviario attinente la movimentazione e spedizione dei prodotti via mare, via strada e via ferrovia, il Di Noi quale capo del reparto I.M.A. I- IV sporgente, consentivano l'utilizzo di apparecchiature di sollevamento (gru di banchina del tipo scaricatore a benna) non idonee all'uso da parte dei prestatori di lavoro, omettendo di procedere al ripristino dell'efficienza delle stesse che risultavano in esercizio da oltre trenta anni in pessimo stato di conservazione e, peraltro, del tutto prive di idonea valutazione di vita residua sull'effettivo stato di integrità delle predette da ultimo imposta dal D.M. 11.4.2011, e ciò nonostante mantenute in esercizio ed utilizzate in tali condizioni di evidente pericolo dai lavoratori dipendenti della Ilva S.p.a., così cagionando l'infortunio mortale di Zaccaria Francesco dettagliatamente specificato al capo F) di imputazione; In Taranto accertato il 28.11.2012

Buffo Adolfo, Colucci Antonio, Dinoi Giuseppe, Raffaelli Giovanni

F) per i reati di cui agli artt. 113, 589, c. 2, c.p.; 61 n. 3 c.p.; 15, 17 c.1 lett.a), 18 c.1 lett. f), 19 c.1 lett.a, 28, 36, 37, 43 c.1 lett.d, e, 55 c.2, 64 c.1 lett.a), 70 c.1, 71 c. 4 lett.a, c.7 lett.a) e b), c.8 lett.a) e b), c.11, 73, All.VII D.Lgs. n.81/08; D.M.11.4.2011 Allegato II; art.2087 c.c. perché, ciascuno nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, per colpa generica consistita in imprudenza, negligenza ed imperizia nonché per inosservanza di specifiche disposizioni per la prevenzione degli infortuni sul lavoro in epigrafe indicate ed in particolare:

il Buffo ometteva, in violazione degli obblighi specifici, di individuare le fonti di pericolo e di valutare utilmente i rischi specifici per la sicurezza dei lavoratori e, conseguentemente, ometteva di elaborare un efficace documento contenente la valutazione del rischio connesso ad avverse condizioni meteo e, parimenti, di predisporre idoneo piano di evacuazione ed emergenza da adottare in caso di pericolo ed emergenza dovuti a eventi meteorologici avversi, e unitamente al Colucci e al Di Noi tutti omettevano, ciascuno nelle rispettive anzidette qualità sub E), di dotare i lavoratori di apparecchiature idonee ed appropriate alle lavorazioni da svolgersi disponendo l'utilizzo, peraltro in condizioni meteorologiche per le quali non doveva essere effettuata tale attività, di un'apparecchiatura di sollevamento (gru di banchina DM5 del tipo scaricatore a benna) che presentava difformità nella realizzazione del respingente di fine-corsa rispetto al progetto esistente, omettendo di prendere le misure necessarie affinché tale apparecchiatura fosse oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza (nel caso di specie, la gru di banchina DM5 versava, invece, in pessimo stato di conservazione e non era stata sottoposta, pur essendo in esercizio dal 1974, ad adeguate verifiche strutturali volte a valutarne l'effettiva efficienza secondo quanto previsto dalle norme di buona tecnica e da ultimo dal D.M. 11.4.2011, risultando, altresì, del tutto priva di idonea valutazione di vita residua sul suo reale stato di integrità) oltre alla concorrente violazione degli obblighi di



formare, informare e addestrare adeguatamente i lavoratori in ordine ai rischi specifici cui erano esposti in occasione dei suddetti lavori ed in ragione delle condizioni di impiego delle suddette apparecchiature di sollevamento, omettendo di procedere alla dovuta formazione e istruzione dei lavoratori che venivano, invece, lasciati operare in totale assenza di attività formativa sia in ordine alle procedure da adottare in caso di emergenza meteo sia in relazione all'utilizzo dei dispositivi di sicurezza presenti sulla postazione lavorativa e da utilizzare in caso di emergenza meteo -come quella, appunto, verificatasi nel caso di specie- quali il fermo anti-uragano e le ganasce anti-bufera, ed unitamente al Raffaelli che, quale ispettore tecnico dell'A.R.P.A. Puglia incaricato della verifica della gru di banchina DM5, ometteva di effettuare idonea verifica sull'integrità della predetta apparecchiatura omettendo, tra l'altro, di verificare che la gru, pur essendo in esercizio da oltre trenta anni, fosse provvista della valutazione di vita residua in violazione così di quanto prescritto dal D.M.11.4.2011, in tal modo cagionavano il decesso di Zaccaria Francesco, lavoratore dipendente di Ilva S.p.a. avente mansioni di gruista.

Dinamica dell'infortunio:

Nei pressi dei moli del Porto di Taranto in concessione all'Ilva S.p.a. (IV° sporgente-IMA I), a seguito di richiesta di manovra, lo Zaccaria, nello svolgimento delle sue mansioni, si era posizionato alla guida di una gru di banchina denominata DM5 del tipo "scaricatore a benna con struttura a cavalletto". Nel mentre costui era intento a svolgere tale attività in quota trovandosi all'interno della cabina, la predetta postazione di lavoro veniva raggiunta da un tornado e, in ragione dell'anzidetta omessa valutazione dei rischi, della dotazione di apparecchiature di sollevamento inefficienti e inadeguate ai lavori da svolgersi atteso che -come detto- la predetta gru versava in pessimo stato di conservazione e presentava una differente conformazione del respingente di fine-corsa rispetto al progetto esistente, nonché in ragione del mancato utilizzo del "fermo antiuragano" previsto sulla cabina della gru DM5 stante l'anzidetta totale omissione dell'attività di formazione, informazione e addestramento dei lavoratori, la cabina veniva trascinata sino all'impatto contro il fine-corsa "lato mare", l'impatto violento provocava la torsione del fine-corsa della cabina e la conseguente apertura con successiva caduta della cabina in mare così che l'operatore della gru (Zaccaria Francesco) precipitava da un'altezza di circa mt.60, in tal modo decedendo; con l'aggravante per tutti di aver agito nonostante la previsione dell'evento.
In Taranto il 28.11.2012

Buffo Adolfo, Colucci Antonio, Dinoi Giuseppe

G) per i reati di cui agli artt. 113, 590 cc. 2, 3, 4 c.p.; 61 n. 3 c.p.; artt. 15, 17 co.1 lett. a), 18 co.1 lett. f), 19 co.1 lett. a), 28, 36, 37, 43 co.1 lett. d), 64, 71 co. 4 lett. a), co.7 lett. a) e b), co. 8, 73, All.VII D.Lgs. n.81/08; art.2087 c.c._perché il Buffo, il Colucci e il Di Noi, ciascuno nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, per colpa generica consistita in imprudenza, negligenza ed imperizia nonché per inosservanza di specifiche disposizioni per la prevenzione degli infortuni sul lavoro in epigrafe indicate ed in particolare:

il Buffo ometteva, in violazione degli obblighi specifici, di individuare le fonti di pericolo e di valutare utilmente i rischi specifici per la sicurezza dei lavoratori e,

